

Rosanna Gambarara è nata il 21 ottobre 1942 a Urbino. A Urbino ha studiato e si è laureata in Lettere Classiche. Ha insegnato Latino e Greco presso il Liceo Classico "Mamiani " di Pesaro e "Raffaello" di Urbino e Materie Letterarie e Latino nel Liceo Scientifico "Raffaello" di Urbino. Dopo il suo trasferimento a Roma, dove attualmente vive, ha continuato la sua attività di insegnamento nei Licei Scientifici "Croce" e "Manfredi Azzarita" . Ha prestato la sua consulenza per la valutazione e la selezione di sceneggiature da utilizzare per la realizzazione di films. Ha collaborato con la "Solaris Pictures" di Giuseppe Grancini al doppiaggio di films nella fase dell'adattamento. A seconda dei momenti e delle esigenze espressive scrive poesie in lingua o nel dialetto di Urbino, in versi sciolti o nella forma metrico-ritmica del sonetto. Fa parte del coro "Jubilate Deo" e "Cantar gli affetti", diretti rispettivamente dal maestro Alfredo Totti e dal maestro Arman Azemoun.

La formula

E' fors un giorn de nebbia opur, chisà,
seren de sol, 'na nott d'luna crescent
o 'n'alba trasognata d'ansietà
de sperans ostinat o d'straniament

d'papaver tra le spigh o de lilà
a grappol odorosi. Indiferent
gira el mond la su provisorietà
ceca, gira el mister incandesent.

E fors t'na stansa bianca 'n bianc sciensiat
macroceffal, la front grav de sapiensa
l'occh pers dietro l'ochial, el dit tenac

sopra i tast del picì, nott sennsa pac,
fors enn più vu più ci più qu al quadrat
l'algoritm ha violat d'la conscensa.

La formula

*E' forse un giorno di nebbia oppure
chissà
sereno di sole
una notte di luna crescente
o un'alba trasognata di ansietà
di speranze ostinate o di straniamento
di papaveri tra le spighe
o di lillà a grappoli odorosi.*

*Indifferente
gira il mondo la sua provvisorietà cieca
gira il mistero incandescente.*

E forse in una stanza bianca

*un bianco scienziato macrocefalo
la fronte grave di sapienza
l'occhio perso dietro l'occhiale
il dito tenace sopra i tasti del pc
notte senza pace
forse
n+v+c+q al quadrato
ha violato l'algoritmo della conoscenza.*

Orfeo

Anca stanott de dietro la cortina
dle palpebre serate, dentro la stanza
misteriosa di sogn vag che confina
sal sonn long senza temp la mi costanza

testarda t'aspetava. E 'na collina
c'era d'un tratt dentro la dissonanza
d'una finestra verde, e 'na marina
verde dolente e 'na vela in lontananza

verde. En so pio adesso per che melodia
sa la mia lira pallida di vetro
scendeva scendeva dentro le pieghe della notte

e con Orfeo scendeva scendeva tle grotte
di Inferi. Eri malé. Ma per la via
tel nì aldinso me so voltata indietro. 3-2-2016

Orfeo

*Anche stanotte
dietro la cortina delle palpebre serrate
dentro la stanza misteriosa dei sogni vaghi
che confina col sonno senza tempo
la mia costanza testarda ti aspettava.
E una collina c'era d'un tratto
dentro la dissonanza di una finestra verde
e una marina verde
dolente
e una vela
in lontananza
verde.
E non so più adesso per quale melodia
con la mia lira pallida di vetro
scendeva dentro le pieghe della notte*

*e come Orfeo
scendevo scendevo
nelle grotte degli Inferi.
Eri lì.
Ma per la via
nel tornare insù mi sono voltata indietro.*

155 - Camp asociativ: cantina

Ummid odor de legna e de fascina
e pass sospesi. Da la grotta scura
un allitt giacc de mort e de paura
primigenia. M'artrov pr'un attim pcina,

sa i tonf del baticor, dentra la trina
tenac del scur. Dedlà pro, so sicura,
odoroso de vin e de frescura
m'aspetta el golf tranquill calm dla cantina....

Sogni d'ripos beati e d'abondansa
grappol fitti turgor giall de panocchie
e nid gremitti d'ov e in lontanansa

pulcin a sciam e grandin d'noc e d'nocchie
mucchie de gran d'or crepitant e rud
raspos sopra la pell dle mi gamb nud. 3-2-2016

155 - Campo associativo: cantina

*Umido odore di legna e di fascina
e passi sospesi.
Dalla grotta scura
un alito ghiaccio di morte
e di paura primigenia.
Mi ritrovo per un attimo piccola
con i tonfi del batticuore
dentro la trina tenace del buio.
Di là però
sono sicura
odoroso di vino e di frescura
mi aspetta il golfo tranquillo calmo della cantina...
Sogni di riposi beati e di abbondanza*

*grappoli fitti
turgore giallo di pannocchie
e nidi gremiti di uova
e in lontananza
pulcini a sciame
e grandine di noci e di nocchie
mucchi di grano d'oro crepitante e rude
rasposo sopra la pelle
delle mie gambe nude.*